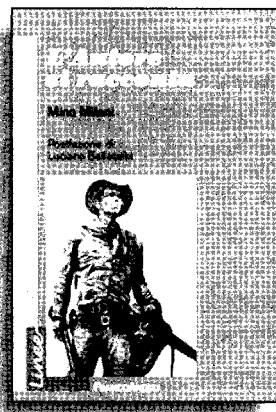


Scaffale saggi

LG ARGOMENTI

popolare per tutti, laica, gratuita e garantita dalla comunità, che sia il motore dell'unificazione sociale e politica dell'Italia e lo strumento principe per la sua emancipazione morale ed economica. Andare a scuola, per De Amicis, significa diventare un popolo. Non a caso, in *Vita militare*, la scuola è rappresentata dall'esercito, organismo in cui le sperequazioni tra le classi sociali - teoricamente - si eclissano in favore di un'unità patriottica. La parte del volume firmata da Genovesi, la più corposa e legata al tema dell'utopia, comincia con una panoramica sulla vita dello scrittore originario di Oneglia, che permette di ripercorrere i rapporti tra la vita di De Amicis e la sua attività di scrittore e intellettuale. Questo per poi arrivare ad approfondire un punto nodale attraverso cui recuperare il significato profondo di *Cuore*: la volontà di De Amicis di 'fare' scuola. Quella stessa volontà che lo porterà a creare la sua utopia. La conclusione è interessante quanto destabilizzante per la storia della letteratura italiana: *Cuore* 'non è' un libro per l'infanzia. E più che un libro 'per' la scuola, è da leggere, per Genovesi, come un libro 'sulla' scuola. Considerato troppo complesso, a tratti tetro e truculento, e dotato di una struttura tripartita e "smaliziata" probabilmente poco fruibile, nella sua globalità, da un bambino, il best seller di De Amicis appare qui sotto tutt'altra luce: se pure il sentimentalismo c'è, questo è frutto di un calcolo sicuramente meditato. *Cuore*, però, è da rileggere attraverso una diversa interpretazione. È prima di tutto il prodotto di una missione: fare della scuola un vero luogo di educazione e di formazione del popolo italiano. (P. Valentino)



Mino Milani, **L'Autore si racconta**, Milano, **Franco Angeli**, 2009, pp. 110, € 14,00, Collana "Linee".

In uno stile diretto, a tratti avventuroso come i suoi romanzi, Mino Milani ripercorre oltre cinquant'anni di carriera da scrittore e autore di fumetti, testimoniando una sostanziale coerenza nella visione del mondo e della letteratura e una ricchezza di incontri e di esperienze che qui vengono restituiti con precisione e freschezza. Dalla collaborazione con il "Corriere dei Piccoli" all'amicizia con Giovanni Mosca, Hugo Pratt, Sergio Toppi e Gianni Rodari, passando per numerosi aneddoti che arricchiscono le considerazioni dell'autore, a volte con l'uso di dialoghi, Milani segue la nascita della propria vocazione letteraria e dei suoi personaggi più famosi, primo fra tutti il cow-boy Tommy River. L'autore ne approfitta per osservare lo sviluppo della letteratura per l'infanzia negli ultimi cinquant'anni, il ruolo della censura e dell'auto-censura,

i compiti dello scrittore per ragazzi, ribadendo di aver sempre evitato lezioni morali, se non quella della fiducia nel lavoro, e di aver voluto trasmettere con la propria opera il senso di avventura che caratterizza la vita stessa. Il volumetto risulta interessante per chi ha conosciuto e apprezzato i libri di Milani e avrà perciò occasione di scoprire numerosi retroscena o avere preziose indicazioni sulla sua formazione e sulle sue scelte; ma si rivela molto utile anche a chi voglia avvicinarsi a un autore che, com'egli stesso riconosce, ha avuto la fortuna di collaborare con molte personalità importanti e vivere pienamente i fenomeni culturali e sociali che hanno coinvolto la letteratura per ragazzi nella seconda metà del ventesimo secolo. (D. Finco)

Silvia Blezza Picherle (a cura di), **Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi**, Milano, Vita e pensiero, 2009, pp. 367, € 22,00, Collana "Pedagogia e scienze dell'educazione. Ricerche".

Il volume offre una ventina di contributi da parte di scrittori, critici ed editori sulle proposte e sulle riflessioni più attuali in tema di letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza. Gli interventi sono riuniti in due categorie: quella degli scrittori e quella di critici ed editori. Gli argomenti trattati sono tra i più disparati: dalla poesia ai romanzi d'avventura, dalle fiabe ai racconti illustrati, e una varietà ancora maggiore riguarda le prospettive adottate: dal poeta che riflette sulla natura della poesia esaminando la tradizione occidentale (Andrea Molesini) al critico che segue lo sviluppo di un genere nel corso della storia (Roberto Denti); dall'editore che spiega le ragioni delle proprie scelte (Rosellina Archinto) all'autrice che invece compie osservazioni di carattere pedagogico (Donatella Ziliotto) o riflette sulle proprie letture e sulla genesi della propria scrittura (Bianca Pitzorno). Segnaliamo in particolare il contributo di Mino Milani, che ripercorre mezzo secolo trascorso a scrivere libri d'avventura, e quello di Pino Boero, che ricostruisce alcuni fenomeni editoriali significativi tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta. Una tale ricchezza di contenuti rende l'opera molto interessante e utile per un vasto pubblico e contribuisce a sottolineare il ruolo decisivo della letteratura per l'infanzia e il suo radicamento nella nostra società. (D. Finco)



Paola Pallottino (a cura di), **Esopo e la volpe. Iconografia delle favole dal IV a. C. al XX secolo**, Modena, Franco Cosimo Panini, 2009, pp. 176, € 25,00, Collana "Museo della figurina".

Scaffale saggi

LG ARGOMENTI



Esopo e la volpe, catalogo dell'omonima mostra tenutasi presso il Museo della Figurina di Modena tra il gennaio e l'aprile del 2009, è un volume curato, come l'esposizione, da Paola Pallottino che può essere letto come un saggio fondamentale per lo studio della favola e della sua rappresentazione iconografica attraverso i secoli. Partendo dal corpus di oltre cinquecento favole risalenti a circa 2500 anni fa, il pensiero che ha animato lo spirito dell'iniziativa è stato quello di raccogliere e mettere per la prima volta a confronto le più significative rappresentazioni iconografiche ispirate alla mate-

ria esopica. Si è cercato così, di costruire un percorso che, attraverso la selezione di cinque tra le favole più conosciute - *Il lupo e l'agnello*, *Il corvo e la volpe*, *Il lupo e la gru*, *La volpe e la cicogna*, *La cicala e la formica* - potesse ripercorrere le origini e l'evoluzione del genere, da Esopo a La Fontaine, e dei suoi principali modelli d'interpretazione figurativa. Quella che viene qui presentata, è una grande galleria d'arte che accoglie, tra le sue pagine, accanto alle preziose immagini dei manoscritti miniati e degli anonimi xilografari delle prime edizioni, quelle create dai grandi illustratori, da Gheeraerts, Barlow, Grandville ad Hadamar, da Girardet, Doré, Crane a Racham, senza dimenticare il primato italiano delle edizioni a stampa nel ventennio 1476-1496. Il percorso si chiude con le figurine, uno dei traguardi più curiosi a cui è giunta l'illustrazione a partire dal XIX secolo. In apertura, una dichiarazione di Vittore Branca ricorda al lettore che la favola assolve alla funzione eversiva «di dire quello che non si può dire o sarebbe troppo pericoloso dire» per bocca dell'uomo. Il libro dimostra, che le immagini che da sempre accompagnano e interpretano la favola hanno detto, e possono dire, molto di più. (E. Cremaschi)